Anno XI N. 91 — Udine, Venerdì-Sabato 20-21 aprile 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I Polacchi di Russia e la S. Sede

Diamo il seguente splendido articolo dell'*Osservatore romano*, annunciatoci ieri dal telegrafo:

Assistiamo ad uno spettacolo nuovo e molto edificante da parte della stampa liberale italiana, notoriamente dipendente dal governo. Una tenerezza, insitata si è risvegliata in essa per i polacchi dell'impero russo, i quali si vorrebbero far credere abbandonati dalla santa Sede.

E' vero che basta di leggere questi fogli per capire a prima vista, che dei polacchi ad essi non *importa* nulla, ma che importa invece moltissimo di giovarsi del pretesto, per accusare il santo Padre di sacrificare i più vitali interessi delle anime, al desiderio di rivendicare il dominio temporale a qualunque costo.

Per dirla così alla sfuggita, il pontefice non domandò mai la rivendicazione del suo diritto, senza aggiungere e dimostrare che domandava ciò che gli spetta, per una ragione affatto spirituale, cioè a dire per avere col suo dominio, la vera libertà, e la reale indipendenza di esercitare il suo apostolico ministero.

Ma torniamo ai polacchi, ed alla situazione di essi in faccia alla santa Sede.

La *Riforma* crispina, nel n. 106, nota che Leone XIII, fino dai primi giorni del suo pontificato, cercò: *di stringere intimi rapporti con tutti i governi, a qualunque religione appartenessero.* Il fatto è vero, ma come accade sempre ai settari che hanno l'occhio losco, la spiegazione che si dà del fatto, è arbitraria, e falsa di sana pianta. Rimontiamo agli inizi di questo meraviglioso pontificato, ch'è la croce del governo italiano e dei suoi nemici.

Per le ragioni che tutti sanno, al cadere del pontificato di Pio IX, di cara ed immortale memoria, le relazioni della santa Sede con le potenze erano o rotte con alcuno, o pericolanti e precarie con altre.

Ciò costituiva per la santa Sede una situazione penosa sopra tutto per la influenza salutare che il pontefice deve esercitare in tutto il mondo, dovunque sono chiese cattoliche e cattolici che intendono vivere secondo la loro fede. Con governi non rappresentati ufficialmente presso il papa, od ostili, come avrebbe egli fatto intendere la sua voce, affermato i diritti dei suoi figli, e con uno scambio d'idee, tolti gli screzi e ristabilita la pace? Alla serena e perspicacissima intelligenza di Leone XIII non poteva sfuggire la necessità di rompere questo ghiaccio malaugurato, di attirare a sè le potenze e cominciate con buoni auspici l'opera pacificatrice.

E' gloria sua, e la storia lo rammenterà ai più lontani, di essere riuscito in una impresa che persone di senno giudicavano, se non impossibile, di difficile riuscimento, ed altri, andando più oltre, avrebbero voluto scambiare con metodi differenti e certamente pericolosi.

Tutti sanno in quale stato abbia trovato le relazioni della santa Sede, colla potente Germania, e come abbiano durato per molti anni sotto il suo pontificato. Con una costanza impareggiabile ed una abilità di uomo di Stato consumato, vinte le antipatie che parevano indomabili, Leone XIII riuscì ad avere in Roma un rappresentante della Prussia, e dopo lunghe trattative non piane e non senza intoppi, riuscì ad ottenere essenziali modificazioni a leggi ostili alla Chiesa, e se non ebbe tutto quanto si poteva desiderare, ottenne che la Germania cattolica respirasse da una lotta titanica, e potesse guardare con sicurezza l'avvenire. Il gran cancelliere dell'impero è l'alleato d'Italia, ed il papa trattò e tratta con lui per il bene della Chiesa tedesca, in vantaggio della quale stipulò il ritorno dei vescovi e dei parroci, la riapertura dei seminari e dei conventi.

In Francia esiste un partito che vorrebbe separare la Chiesa dallo Stato, scristianeggiare l'insegnamento, mettere in sospetto il clero. Il papa che ama, e non può farne a meno, la nazione primogenita, spiegò una pazienza mirabile, e riuscì, se non a far mutare quei propositi sinistri, a renderne difficile l'attuamento. Servì con ciò alla causa del dominio temporale, o al bene della Chiesa in Francia, ed all'avvenire di quella nobilissima ed operosa nazione? Stia sicura la *Riforma* che se vi sono tra Italia e Francia dei malumori, non è al Vaticano che si abbia da ricercarne la cagione.

In Inghilterra si agita una grande questione che appassiona la cattolica Irlanda; forsechè il papa entrando come vi è la voce, moderatore, pacificatore, ha dato nessun segno di opprimere gli irlandesi a profitto delle sue rivendicazioni? E l'Inghilterra non è alleata d'Italia anzi, a sentire il patrono della *Riforma*, non è essa la più fida, la più preziosa tra gli alleati del nuovo regno? Chi dà pertanto in presenza di tali fatti, il diritto ai diarii nostrali e forestieri, di dire ai polacchi che il papa li immolerà alla Russia, per giungere a riappiccare coll'impero moscovita le interrotte relazioni? Giudicando dalla condotta del papa, anche senza tenere conto dei doveri che stringono la coscienza di chi rappresenta in terra Gesù Cristo, tutto conduce a credere che se Leone XIII desidera di riprendere quelle relazioni, ha questo scopo altissimo di ridare alla travagliata Chiesa di Polonia, giorni migliori.

Il papa sa che il potente imperatore, sebbene appartenente a culto diverso, ha animo generoso, pieno di amore pei suoi sudditi, e spera non senza fondamento, che quando potrà direttamente trattare con lui, giungerà facilmente a risultati che i cattolici polacchi dovranno, prima di tutti, stimare lieti e faustissimi.

Diffidino i polacchi di amici improvvisati e sospetti, nè si lascino prendere agli inganni di uomini, pei quali un papa che seppe conquistare il rispetto dei re e dei popoli, è un pruno negli occhi. I pontefici romani sono i tutori nati della religione anche nella Polonia, nè sarà per fermo Leone XIII che romperà l'antica tradizione. Invece di riguardare con timori infondati il riavvicinamento dell'impero alla santa sede, allarghino il cuore alla speranza, che se avrà luogo, i primi a risentirne vantaggio saranno essi e la loro Chiesa.

I vandali di Roma moderna

Il *Times* di Londra pubblica una corrispondenza da Roma, dettata dal *sig.* Stillman, già console degli Stati Uniti. Ecco come parla dei pretesi rigeneratori della mondiale città:

Noi non verseremo una sola lagrima sugli speculatori nè sulle loro vittime. Sarebbe altresì tempo perduto il piangere sulla deformazione arrecata alla più bella città del mondo; e, se i romani sono indifferenti all'ORRIBILE DEVASTAZIONE onde si effettuò il rinnovamento della loro città, a noi non resta che *protestare*, e, se il male si accrescesse, a starcene lontani. Ma un avvertimento contro le attuali tendenze può essere utile ai capitalisti inglesi, se pure è ancora necessario dopo l'esperienza di Firenze. Un amico, visitando, ultimamente per curiosità, i nuovi quartieri, calcolò esservi ancora delle case costruite o in via di costruzione per più di 100 mila abitanti, e ciò secondo le previsioni dell'aumento della popolazione nelle proporzioni degli anni scorsi. Ma allorquando la corte, il governo, i diversi rami di amministrazione, l'esercito e le differenti industrie avranno completato il loro personale, il numero della popolazione tornerà al suo stato normale, che per una città di 300 mila anime sarà lontano dall'arrivare alle proporzioni supposte dall'odierna speculazione. Roma non ha, *nè può avere* mani-

---

APPENDICE — 156

Il piantatore della Martinica

Cirillo avea il volto infocato, gli occhi ardenti, il braccio teso; dal suo maschio volto trapelava più indignazione e disprezzo pel suo carnefice, che odio.

Il dottore fissando Cirillo ebbe un momento di esitazione:

— Che egli non sia pazzo davvero?

Ma tosto l'abitudine trionfò in lui e si ripetè:

— Non dicono tutti la stessa cosa? questo è un caso di monomania di persecuzione.

E avanzandosi verso Cirillo, il dottore lasciò il suo solito sorriso e con voce autorevole, afferrandolo per un braccio gli disse:

— Venite!

— No, no! voi volete rinchiudermi in una casa di pazzi, io non verrò; soccorso! all'assassinio!

Il dottore fece un segno a Malopra.

Questi uscì e disse due parole all'orecchio di Giustino.

Il cameriere discese rapidamente la scala.

Cirillo si era avvicinato alla finestra.

Egli vedeva delle lanterne rosse sul davanti di una vettura ferma innanzi al cancello.

Quella vettura era il pericolo ch'egli dovea evitare; dove l'avrebbero condotto? come farebbe a far consapevole Mariangela di quanto accadeva? e Pampy? afferrato con una mano alla ringhiera, mentre che per l'altra era tenuto dal dottore, egli vide due uomini discendere dalla vettura e traversare il giardino.

L'infelice giovane comprese ogni cosa.

Egli era oramai solo contro tutti, senza un protettore, senza un amico, senza un aiuto!

Celio solo avrebbe potuto in quel momento far qualche cosa per lui.

Allora Cirillo all'improvviso si mise a gridare:

— Celio, aiuto! Celio!

La mano di Malopra turò la bocca a Cirillo.

Nel medesimo tempo i due uomini chiamati da Giustino, giunsero nella camera; afferrarono il giovine, lo sollevarono e lo ricoricarono sul letto; quivi il dottore con una rapidità fulminea avvolse l'infelice in una coperta, sicchè Cirillo si trovò ridotto in un momento alla più assoluta impotenza; ogni moto gli era impedito, la sua voce era soffocata.

I due uomini lo presero come un baule, discesero, traversarono il giardino e deposero quella specie di involto su l'uno dei sedili della vettura dalle lanterne rosse.

Il dottor Gerbaud e i due uomini si collocarono sull'altro sedile; fu data una voce al cocchiere, e la carrozza partì rapidamente.

Al momento in cui la vettura svoltava il viale per indirizzarsi allo stabilimento del dottor Gerbau, un uomo uscì di dietro un grosso tronco d'alberi e si attaccò dietro alla vettura, al modo che fanno i ragazzi per divertimento, e corse con essa.

Malopra era restato alla finestra, e dopo che ebbe veduto la vettura svoltare il viale, gettò un *sospiro di sollievo*.

Si tolse di là, chiuse le imposte, e per qualche minuto passeggiò su e giù per la camera a passi concitati.

Ad un tratto ruppe il silenzio, il capo che tenea basso rizzò subitamente ed esclamò:

— Finalmente!

Questa parola riassumeva per lui il trionfo più completo.

Da *quel momento* la fortuna di Joubert gli apparteneva.

Mariangela morta, Cirillo pazzo per sempre, nessuno poteva più opporsi tra Malopra e i milioni dei pupilli.

Sì; Malopra credette realmente al suo trionfo.

Egli era ricco, deputato, stimato da tutti; ammesso nell'alta finanza, egli poteva ormai godere tutti i vantaggi della *sua posizione* e fare la felicità di Celio.

Sì, la felicità di Celio; perchè in quell'*uomo* tanto *freddamente crudele*, tanto vilmente criminoso, albergava pure un amore; l'amore per suo figlio!

Forsechè la tigre non ama i suoi piccoli, fino a dare la vita per essi?

XXII

Malopra dopo tutto si avviò alla stanza di Celio; ne aprì la porta da lui rinchiusa a chiave prima che accadesse la scena di Cirillo, e ficcò lo sguardo verso il fondo.

La camera era oscura, se non che una piccola bugia collocata su una tavoletta accanto al letto la rischiarava debolmente.

Malopra chiamò:

— Celio! Celio!

Nessuno rispondeva.

Ripetè di nuovo:

— Celio! dove sei?

Silenzio.

Malopra fece due passi rapidi verso il capo del letto e tirò con violenza il cordone del campanello.

Due domestici accorsero.

— Un lume! gridò loro Malopra; presto!

Mezzo minuto dopo due grossi lumi empievano di luce la camera di Celio, e Malopra potè vedere steso appiè della finestra mezzo perduto tra le frangie delle cortine il corpo di Celio immobile ed irrigidito.

Le sue stampelle si trovavano fuori della portata delle sue mani; senza fallo il povero fanciullo era caduto di tutta la persona.

Egli avea chiamato, avea gridato aiuto; ma nel tumulto della orribile scena che in allora accadeva in altra stanza del palazzo nessuno l'avea sentito.

Malopra consolidava con un nuovo delitto la fortuna sua e di Celio, mentre questi si dibatteva tra gli spasimi di un malore sconosciuto.

Malopra sollevò il corpo di suo figlio e lo portò nella propria camera.

Tutti i mezzi ordinariamente impiegati per richiamare al sentimento coloro che sembrano colpiti dalla morte, furono invano impiegati; nel frattempo varii servitori erano usciti per diverse *direzioni* affine di condurre al più presto un medico al letto di Celio.

(Continua).

fattore; non ha commercio, nè porto, non può avere che l'importanza di città capitale di una nazione, in cui le industrie hanno ancora da nascere, ovvero sono stabilite lungi da Roma. La *insipienza* di chi presiedette ai lavori del piano regolatore, è stata giudicata dai giornali romani con termini tali, che io non oserei di riprodurre. Il danaro profuso inutilmente, per difetto di un piano generale e di previsioni suggerite soltanto dal senso comune, giunge ad una *somma incredibile*; e, malgrado le difficoltà finanziarie e la sosta nell'aumento della popolazione, i progetti colossali aumentano sempre, quasichè la città fosse destinata a coprire tutta la campagna, come ai tempi dell'Impero romano. Questo suo estendersi poi implica più o meno la *distruzione di tutto ciò che restava a Roma, per il visitatore, di interessante, poichè la maggior parte è già sparita, ed era il vero capitale produttivo della città*. I magnifici giardini Ludovisi, orgoglio della Roma dei papi, furono offerti al municipio romano per tre *milioni*; essi valgono ora come area di costruzione dieci volte quel valore; ma la città non ha più nella sua cinta alcun luogo dove si possa passeggiare in vettura. Eravi un tempo una zona di terreno dove sorgevano ville e giardini, la quale si stendeva tutto all'intorno dall'abitato della città; oggidì quel poco che ancor ne rimane è destinato ad essere espropriato.

La Camera francese nella seduta di ieri

Un deputato di sinistra presenta una domanda di interpellanza. (*Rumori a destra*).

Andrieux domanda, se dopo le elezioni dei dipartimenti della Dordogna e del Nord, il gabinetto non dà addietro dinanzi al suo programma, segnatamente dinanzi la revisione della costituzione.

Floquet rispondendogli dice: Nessuno in questa Camera può credere che egli rinunci al programma di tutta la sua vita. (*Applausi all'estrema sinistra*). Vogliamo sempre marciare avanti. Quanto alla questione della revisione della costituzione, soggiunge, che opina, bisogna attendere l'agguato sia più teso dall'avversario. (*Applausi da tutta la sinistra*).

Cuneo D'Ornano interrompe violentemente.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Mentre stavasi discutendo l'ordine del giorno, Floquet sale la tribuna e dice: Credo che siano necessarie delle spiegazioni fra il governo e la Camera. (*Interruzioni a destra*).

Soggiunge che non crede la situazione così pericolosa come si pretende. (*Applausi*). Trattasi di sapere se esista una maggioranza per le riforme attese dal paese, se la politica debba seguire il programma della sinistra. Opina che il pericolo non sia a sinistra. Conchiude facendo allusione all'enigma plebiscitario.

Le ultime parole di Floquet sono coperte da applausi di tutte le sinistre.

Approvasi fra gli applausi di tutte le sinistre con voti 379 contro 177 l'ordine del giorno dicente che la Camera è convinta che il gabinetto assicurerà il rispetto alle istituzioni repubblicane, saprà fare prevalere la politica di progresso, di riforme e di libertà reclamata dal paese.

Durante lo scrutinio, Boulanger è entrato nell'aula e si è seduto all'estrema sinistra non provocando alcun incidente.

La Camera delibera di aggiornarsi a sabato fissando lo stesso giorno per la nomina della commissione incaricata di esaminare le proposte relative alla revisione. Inoltre delibera con voti 305 contro 174 la stampa e la affissione del discorso di Floquet e l'ordine del giorno di fiducia al ministero votato dalla Camera.

La maledizione di Dio sul patrimonio dei poveri.

Quando il patrimonio dei poveri era amministrato da' suoi naturali amministratori, i poveri stavano bene, e il patrimonio stesso cresceva di giorno in giorno. Ora che il governo è entrato nelle opere pie per *regolarne* l'amministrazione, tutelare e ispezionare e controllare, i poveri stanno male e il patrimonio sfuma, come la nebbia al sole. Eccone in prova ciò che scrive il il dottor Maini alla *Provincia di Cremona*: « Se v'ha un pubblico patrimonio che dovrebbe essere *sacro* per coloro altresì che ne controllano e ne tutelano l'amministrazione, è quello delle opere pie, il patrimonio detto *dei poveri*, e che si potrebbe invece chiamare il *patrimonio maledetto*. Non par vero, ma pur troppo in tutta Cremona non v'ha un solo funzionario, nè prefetto, nè sindaco nè altri che sia in grado di dare esatto ragguaglio dell'amministrazione del patrimonio dei poveri, sul quale sembra che pesi *la maledizione di Dio*. »

Proprio così, proprio così; i filantropi, che hanno sempre in bocca le più roboanti parole per il popolo e la democrazia, *furono una vera maledizione* per il patrimonio dei poveri.

Del resto, ciò che avviene a Cremona è tutt'altro che una eccezione. L'*Italia* di Milano del 15 aprile, riportando quel giudizio della *Provincia di Cremona*, soggiunge: " E pensare che quello che avviene a Cremona *avviene dappertutto*. Anzi Cremona è una delle città dove i luoghi pii sono amministrati alla meno peggio. "

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 — Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Convalidazione — Interpellanza.

Convalidasi l'elezione di Macerata. Proclamasi deputato eletto Lunghini.

Saracco presenta le aggiunte e modificazioni al progetto sui provvedimenti ferroviari.

Di Pisa aveva presentato l'interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intendesse provvedere alla costruzione della ferrovia Noto-Terranova-Licata, ma avendo avuto notizia esser stato firmato dal ministro il contratto in proposito, riservasi di ritornare sulla questione quando lo crederà opportuno.

Saracco conferma che il contratto accennato dal preopinante fa parte delle modificazioni teste presentate da lui.

I tributi locali.

Discutesi il progetto relativo al riordinamento dei tributi locali.

Coccapieller prende l'occasione della discussione di questo progetto per nuovamente raccomandare il miglioramento delle condizioni economiche di viabilità dei comuni rurali del I collegio di Roma, riferendosi alle considerazioni fatte giorni addietro, svolgendo la sua interpellanza. Parla delle condizioni e specialmente igieniche deplorevolissime di altri comuni italiani per conoscere le quali sarebbe necessario che il ministero ordinasse severe ispezioni. Invoca pertanto dal governo efficaci provvedimenti per soddisfare agli urgenti bisogni delle popolazioni povere aggravando le classi abbienti, le quali verso la società hanno maggiori doveri.

Florenzano considera la discussione presente come la migliore per rendersi conto delle condizioni finanziarie dei comuni e delle provincie.

Accenna alla necessità della riduzione delle spese dei comuni onde raccomanda che la commissione, la quale studia le riforme dell'amministrazione comunale e provinciale, studi anche questa parte del problema.

Tra le spese che opprimono le finanze dei comuni pone quelle per l'istruzione elementare, onde ritiene necessario lo studio del problema dell'evocazione dell'istruzione elementare allo Stato.

Lucca senza spirito d'opposizione, esorta il governo a ritirare il presente progetto perchè esso non solamente non provvede al riordinamento dei tributi locali, ma toglie ogni speranza che tale riordinamento si possa sollecitamente effettuare.

Franchetti fa osservazioni sul titolo della legge che vorrebbe fosse così concepito: modificazioni alle leggi dei tributi locali.

Coccapieller associasi alle considerazioni di Lucca e propugna la tassa unica e progressiva.

Vigoni quantunque consenta nelle considerazioni di Lucca, tuttavia accetta il progetto nel quale riconosce esservi qualche utile provvedimento. Augurandosi però che il ministro continui a fare argomento serio di studio il riordinamento efficace dei tributi locali, associasi alla proposta di Franchetti.

Fagiuoli non ha difficoltà si modifichi il titolo di legge. Per l'affetto vivissimo che sente per le amministrazioni comunali e provinciali, augurasi che la Camera voglia approvare il progetto che rappresenta il bene maggiore, che ad esse si possa fare nelle presenti condizioni.

Salandra richiama l'attenzione del ministero e della commissione sul gravissimo deficit dei bilanci provinciali e comunali. Esamina lungamente il sistema tributario locale e non lo trova equo e giusto. Ritiene insufficienti i provvedimenti proposti. Chiede che, in ogni modo, se non vuolsi instaurare le finanze, si instauri almeno la giustizia, togliendo le non lievi sperequazioni esistenti nel sistema tributario vigente.

Magliani dice che il progetto di riforma comunale e provinciale provvederà a migliorare l'ordinamento delle amministrazioni locali richiesto da parecchi oratori. Il presente progetto non tende che alla determinazione della materia imposibile. Sostiene con molte considerazioni che le proposte modificazioni specialmente quelle riguardanti il consolidamento del dazio consumo varranno a togliere le lamentate sperequazioni non solo, ma rendere più produttive le tasse e togliere tanti inconvenienti lamentati dalle popolazioni; non può quindi accettare la proposta di rinvio.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

ITALIA

Genova — *All'Intendenza di Finanza* è accaduto ieri l'altro un fatto deplorevolissimo. Gli impiegati erano già usciti quando l'archivista signor E. Miglio rientrava in ufficio e presentavasi all'Intendente comm. Vivaldi che era rimasto nel suo gabinetto, si faceva ad esporgli un reclamo contro l'economo.

Al comm. Vivaldi non essendo sembrata giusta la lagnanza disse al Miglio: — Lasci correre; bisogna compatirsi a vicenda.

L'altro a cui la mite risposta non garbava, diede un forte pugno sul tavolo, e pronunciando alcune insolenze diede uno schiaffo al suo superiore.

Il comm. Vivaldi rimase intontito, chiamò gli inservienti, mentre il Miglio se la svignava.

Sceso nel portico, rifece le scale e non visto rientrò nel gabinetto dell'intendente dicendogli: — Son tornato per proporle di lasciar correre la cosa, di non parlarne con alcuno, se no son disposto a rinnovare la scena. In quel mentre capitavano gli inservienti ed egli lesto lesto partì.

Denunziato il fatto all'autorità giudiziaria, il Miglio venne ieri mattina tradotto nelle carceri di sant'Andrea.

Lucca — *Industria e condanna.* — Due donne appartenenti ad una compagnia di ginnastici, si introducevano nei negozi principali della città col pretesto di ricercare monete estere, ma invece per rubare. Esse, a diversi negozianti, hanno rubato una discreta somma.

Sono state arrestate e condannate.

Novara — *Una società di tram condannata.* — Lunedì il tribunale di Novara condannò — sebbene la causa sua fosse perorata dall'onorevole avv. Cerratti, deputato al parlamento nazionale — la società della ferrovia del Ticino (Tramwai) al pagamento di lire 8 mila e di tutte le spese di giudizio a favore di certo Daffara Antonio da Caltignaga, il tutto a titolo di danni, per avere costui, due anni or sono, perduta la gamba destra, per la solita incuria nel servizio del tramwai alla stazione di Gallarate.

Sibari — *Nuove scoperte.* — Negli ultimi cinque giorni sono state scoperte altre cinque tombe, diciassette vasi di buchero, quattordici fusaiole, cinque bronzi, sei cuspidi, nove armille, sette orecchini, un gruppo di putti in bronzo, cinquantuna di fibule, moltissimi anelli in ferro, una scure, quattro pugnali, un giavellotto, una catena con fibula, molta ambra ed una terracotta.

Torino — *Sequestro di dinamite.* — In seguito a servizio opportunamente disposto a mezzo di funzionari ed agenti di pubblica sicurezza circa 8 chilogrammi di fulmicotone ed una cassetta di dinamite con capsule nelle abitazioni di alcuni agitatori qui dimoranti, e a porre in sodo che che quelle pericolose materie erano state rubate. Gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria con regolare denuncia.

Alcuno fra essi dichiarò che egli teneva quella dinamite per venderla a chi gliela pagava meglio, fosse questa la questura per far saltare in aria i socialisti, oppure fossero i socialisti per far saltare in aria la questura.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Accordi sull'alcool.* — In seguito a un'udienza che l'imperatore Francesco-Giuseppe accordò al deputato polacco Jorowski, potè stabilire un accordo fra il club polacco e il ministero circa la legge sull'alcool. I polacchi respingendo le offerte di coalizione del club liberale tedesco, accettarono la base della legge e il diritto di 45 fiorini per ettolitro d'alcool. La sola questione ancora pendente, che sarà senza dubbio regolata pure secondo i voti del Governo, è la ripartizione dell'imposta fra la Cisleitana e la Transleitana.

Germania — *Ciò che si dice.* — Corre voce che il principe Alessandro di Battenger pubblicherà una lettera nella quale dichiarerà di rinunciare al trono di Bulgaria e di disinteressarsi, come ha già fatto dopo la sua abdicazione, a tutto quanto riguarda la Bulgaria. Dopo che questa lettera sarà pubblicata, si celebreranno le nozze del principe con la principessa Vittoria, in presenza della regina Vittoria d'Inghilterra.

Bismarck, dicesi, dopo questa rinuncia ufficiale si dichiarerebbe soddisfatto.

Inghilterra — *Un ballo a Londra.* — Il ballo annuale a beneficio della società italiana di beneficenza e dell'ospedale francese, ebbe luogo ieri fu riuscitissimo. Il ballo era sotto il patronato del Lord Mayor e di Burley console generale d'Italia. La festa venne organizzata dai residenti italiani diretti dal Carlo Grassi.

Rumania — *La rivolta dei contadini.* — Rosetti dichiarò ad alcuni giornalisti che le eccitazioni estere sarebbero, in gran parte, la causa dei disordini nelle provincie. Tale dichiarazione produsse vivissima impressione nei circoli russi.

I contadini continuano a reclamare le terre e una modificazione della legge sui contratti agricoli. — Temesi che la sollevazione si propaghi. — I giornali ufficiosi riconoscono la grande miseria dei contadini, la condotta malevole dei sindaci l'inumanità degli affittaiuoli. La truppa occupa ventisette villaggi. E' scoppiata una rivolta a Comisco, piccola città dove il prefetto, per sottrarsi alle dimostrazioni ostili d'un migliaio di contadini, li autorizzò ad impadronirsi delle terre.

Russia — *2000 espulsi* — La *Correspondance de l'Est* pubblica un telegramma da Odessa, annunziante che 2000 ebrei stranieri, per la maggior parte sudditi austriaci, hanno ricevuto ordine di lasciare il paese entro 8 giorni.

Cose di Casa e Varietà

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

A celebrare il terzo anniversario della fondazione della società, i membri di essa si raccoglieranno domenica 22 aprile, festa del Patrocinio di s. Giuseppe, nella Chiesa di s. Cristoforo. Sua eccellenza ill.ma e r.ma mons. Arcivescovo celebrerà la s. Messa e dispenserà la Ss. Comunione ai soci.

Chi va e chi viene

Ieri partì dalla nostra città il cav. G. B. Gillone, maggiore contabile al distretto udinese, dietro sua richiesta, messo in posizione ausiliaria.

Gamba fratturata

Ier sera, mentre camminava pei fatti suoi, il sig. Zuliani, capitano del panificio militare, sdrucciolò sul lastrico rompendosi una gamba; tosto raccolto, il poveretto fu portato alla sua dimora.

Scambio falso

Ieri sera, il convoglio che da Pontebba viene a Udine andò ad urtare i magazzini ferroviari della stazione di Gemona, lascian-

doli com'è naturale, in uno stato piuttosto deplorevole.

In tribunale

Zucco Iginio, Zucco Lino, Zillio Vittorio e Picecco Vittorio di Corno di Rosazzo imputati il primo di ferimento, condannato ieri a tre mesi di carcere, spese e risarcimento di danni; gli altri tre quali colpevoli di vie di fatto e minaccie, vennero condannati a lire 10 di multa per ciascuno; tutti quattro, poi, in solido nelle spese.

Biblioteca civica

Acquisti: Romanens, L' intelligence des animaus, Paris 1888, vol. 2 — Rohlfs, L'Abissinia, Milano 1887, fig. — Pacifici Mazzoni, Trattato dei privilegi e delle ipoteche, Firenze 1887, vol. 3 — Salvagnini, S. Antonio di Padova ed i suoi tempi, Torino 1887 — Carcano Angiola Maria, Milano 1874 — Pujati, Decas observationum medicarum, Venezia 1737 — Aymonimo, Le guerre alpine, Roma 1876 — Mazzini, Scritti editi ed inediti, Roma 1861-87, vol. 16 — Tenca, Prose e poesie, Milano 1887, vol. 2 — Ugoletti, Studi sui sepolcri di Ugo Foscolo, Bologna 1888 — Ceneri, Nuovi ricordi di Foro, Bologna 1887 — Manzano Francesco, Nuovi cenni biografici dei letterati e artisti friulani, Udine 1887 — Dohme, Storia dell'architettura tedesca, Berlino 1887, fig. in tedesco — Eichhorn, Storia e topografia antica della Carinzia (in tedesco e latino, Klangenfurt 1817, vol. 2 — Darwin, Struttura ecc. dei banchi di corallo, Torino 1888, fig. — Passano, Supplemento al Dizionario Melzi di opere anonime e pseudonime, Ancona 1887 — Prescott, Storia di Ferdinando ed Isabella di Spagna, Firenze 1847 vol. 3 — Jewett, Della compilazione di cataloghi per biblioteche ecc., Firenze 1888 — Bourrier, Le porc etles produits de la charcuterie, Paris 1888 — Rubieri, Storia della poesia popolare italiana, Firenze 1837 — Ammiami Marcellini, Rerum gestarum, Lipsiae 1875, vol. 2 — Cantù Cesare, L'abate Parini e la Lombardia, Milano 1854 — Robortelli, Scholia in Eschyli Tragoedias, Venezia 1552 — Darmesteter, La vie des mots, Paris 1887 — Riberi, Appendice al Dizionario d'amministrazione italiana, Torino 1868 — Engelmann, Bibliotesa scriptorum Latinorum et Graecorum, Lipsiae 1882, vol. 3 — Reggio, Grammatica della lingua ebraica, Livorno 1844 — Savariy, Grammatica linguae Arabicae, Parisiis — Oberleitner, fundamenta, Chrestomathia et Glossarium linguae Arabicae, Viennae 1824, vol 3

Doni: Dai signori ab. Blasich, mons. Degani, ab. Dell'Angelo, fratelli Joppi, dai professori Ettore e Gio. Batta De Toni, dal signor Ippaviz, dottor Tacito Zambelli, prof. ab. Bertini, prof. Todaro, prof. Marchesi, prof. Marinelli, prof. Ostermann, prof. Levi, e dal co. comm. Giovanni Gropplero, le Memorie dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileja, di mons. Ger. Renaldis, Udine 1888.

Il Santo Padre e la chiesa parrocchiale di Bussana in onore del SS.mo cuore di Gesù.

Bussana, piccola terra della Liguria occidentale, fu tra i paesi che, maggiormente, soffrirono per il terremoto dei 23 febbraio 1887.

Quel gaio paesello fu distrutto alla *lettera* per modo che occorre fabbricarne un altro *dalle fondamenta. Bussana nuova* sorgerà lontano dalla distrutta, un venti minuti, quasi in riva al mare.

Ivi *sorgerà* pure la nuova chiesa parrocchiale che, prima in tutta la Liguria, sarà consecrata al sacro cuore di Gesù. Ma quante spese, quanti sacrifizii per costruire, *dalle fondamenta un paese, una chiesa*....!

Intanto il nostro santo Padre Leone XIII, in mezzo alle molteplici cure del governo della Chiesa, non dimenticò la chiesa di Bussana, e si degnava far avere a quel reverendissimo parroco la prima offerta per un sì santo e nobile scopo, e per soccorrere in qualche modo, quella popolazione che, da un anno e più, vive di privazioni e di sacrifizii in istrette e misere baracche di legno, senza sapere quando avrà fine un sì miserando stato di cose.

Questo tratto di carità inesauribile del nostro santo Padre, deve eccitare tutti i buoni cattolici a venire in soccorso a quella popolazione, e spedire a quel parroco una *pietra*, le loro offerte onde, quanto prima, si possa riavere una chiesa, sicuri che, così facendo, concorreranno ad un'opera veramente meritoria, vantaggiosa a tanti infelici ed a loro stessi perchè avranno parte a dodici messe annue che nella nuova parrocchia saranno celebrate *in perpetuo* all'altare del sacro cuore di Gesù, per tutti i benefattori vivi e defunti.

Spedire le offerte al R.mo don Lombardi Francesco, parroco di (*Arma di Taggia*) — Bussana.

Pagamenti della posta

I ministri del tesoro e dei lavori pubblici, di comune accordo, hanno disposto che in pagamento degli effetti commerciali provenienti dall'estero e trasmessi per la riscossione in Italia a mezzo della posta, si accettino *esclusivamente* oro ed argento a 900 millesimi, cioè scudi e non spezzati come già per la emissione dei vaglia internazionali.

In conseguenza l'art. 60 delle istruzioni che a questo servizio si riferiscono, resta modificato come segue:

« Il pagamento di un effetto può essere « fatto a domicilio od in ufficio e deve ese- « guirsi dal debitore esclusivamente in mo- « neta d'oro o d'argento a 900 millesimi ».

In caso di rifiuto l'effetto è rinviato all'origine avvertendo che « il debitore ha ri- « fiutato il pagamento in moneta metallica ».

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa continua depressione nord-ovest ostendendosi centro. — Isole Shetland 748, Lisbona 768. — Italia 24 ore barometro barometro leggermente disceso nord alcuni temporali valle padana vento debole, calma. — Stamane cielo sereno sud-est e isole alquanto nuvoloso altrove. — Barometro 759 nord, 762 Portotorres Roma, Taranto 774 Sicilia. — Venti generalmente deboli intorno ponente, alte correnti III quadrante. — Mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi specialmente III quadrante, qualche pioggia, temporali specialmente Italia superiore. Temperatura piuttosto elevata.

(*Dall'osservatorio meteorico di Udine.*)

« Il Progresso »

Si è pubblicato il n. 7 di questa utile rivista, che conta 16 anni di vita.

Prezzo d'associazione, per l'Italia L. 8 (franco nel regno); L. 10 per l'estero. Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla strenna del *Progresso*.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso* dall'anno 1873 a tutto il 1887 si spedisce al prezzo ridotto di L. 104.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Principe Tommaso, n. 3, Torino.

COMMEMORAZIONE

Nella funebre Commemorazione oggi celebrata nella Chiesa del SS. Redentore in suffragio della Co. Virginia di Ceneda-Serravalle.

ELEGIA.

Velami, o Musa, di una doppia benda
I mesti rai sì che non veggan essi
Di atroce morte ahimè! la strage orrenda.

Là, dove amore e gioia in casti amplessi
Facean l'ostel felice quasi eliso,
Dolori e affanni a desolar son messi.

Avvolto in neri drappi ei veglia assiso
L'angel del lungo sonno su una bara...
E par che pianga col suo santo riso.

Virginia!... al ciel volasti, anima cara,
E se' lassù beata,... ma qui intanto
Larga di duolo scorre un'onda amara.

Virginia! oh guarda a Lui che il cuore ha franto
D'immensa pena; e pia di amor Gli spira
L'alto sacro che Gli allevii il pianto.

Come degli aquilon allor che l'ira
In un giardin si avventa, e squassa e atterra
La pianta più gentil che ogni occhio ammira,

E furibonda ancor move sua guerra
Contro ogni fiore che quel luogo abbella:
Sì morte, che pietade in se non serra,

Rapida fulminò con sue quadrella
L'amabil Sposa, e i cari suoi impetrio,
Tingendo a sangue, che nessun cancella,

La beata magione, da cui un rio
Oggi di amare stille e di atro umore
Scorre così da impietosire Iddio.

Ma tutta non se' morta! oh, il grande amore,
Di cui l'alma Tua bella era qui ardente,
Fatto gigante in seno al Primo Amore

Soave il versa in cor della Tua Gente:
Guarda Vittorio ancor che piange e grida,
Perduto ho l'angiol mio... Lui che gemente

Quaggiù si aggira... e par che il duol l'ancida.
Guarda la Madre Tua, guarda Tua Suora
Peste d'ambascia... oh Loro il cielo arrida!

Corrado mira e la Vittoria ancora:
Essi hanno il labbro muto, ma di affanni
Han pregna l'alma che il abbatte e accuora.

Virginia! oh guarda lassù dagli alti scanni
Al caro pegno d'incorrotto affetto
Che quel lasciasti in bambineschi panni:

A Iacopuccio, io dico, all'angioletto
Che imagine di Te suo Padre onori,
E che da Te ispirato e benedetto
La gloria ei formi un dì de' Genitori.

Udine, il 20 aprile 1888. P. R.

Diario Sacro

Sabato 21 aprile — s. Anselmo vesc.

NOTIZIE DI BORSA

20 aprile 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.80	a L. 96 75
id. id. 1 luglio 1888	da L. 94.63	a L. 94 58
Rend. austr. in carta	da F. 78.04	a F. 78.25
id. in argento	da F. 80.35	a F. 80.55
Fior. eff.	da L. 2.01—	a L. 2 02—
Banconote austr.	da L. 2.01—	a L. 2.02—

ULTIME NOTIZIE

Il processo Pissavini.

Pissavini, ricevuta a mezzogiorno notizia del rigetto della domanda di rinvio del suo processo, ritelegrafò alla presidenza del Senato offrendo le sue dimissioni.

L'Alta Corte deliberò di non occuparsene.

E' cominciata poi l'audizione dei testi. Primi vennero a deporre il ragazzo Scaglia quindicenne cameriere e il ragazzo Cagnoli dodicenne garzone parrucchiere; ad ambodue fecersi proposta di atti turpi nel caffè dell'Amicizia e sui baluardi di Novara.

Udironsi una quindicina di altri testimoni, fra cui l'avvocato Carotti direttore dell'*Avvenire* di Novara e un impiegato alla prefettura di Novara.

Nemmeno gli uscieri del Senato possono trattenersi nell'aula durante l'udienza.

Le economie e l'on. Gabelli.

L'*Opinione* pubblica una lunga lettera dell'on. ing. Federico Gabelli, deputato del secondo collegio di Treviso, sulle economie. Premette che, se non si devono fare economie per la guerra e la marina, si può però fare tutto, economizzando nel modo di fare.

Passando poi alle ferrovie, dichiara inutile quella Lecco-Colico, poichè nessuno pensa certo a costruire la ferrovia dello Spluga. Dice poi:

" Da Venezia a Udine si va in due ore e mezzo e si trovano cinque tribunali: Venezia, Treviso, Conegliano, Pordenone e Udine. Se ne potrebbero sopprimere due, almeno quello del mio collegio di Conegliano, e così sopprimere una delle due preture di Ceneda e Serravalle, ora formanti la sola città di Vittorio.

" Come dei tribunali, lo stesso può dirsi delle provincie. Domando se c'è senso comune a mantenere una provincia come quella di Livorno, pur ammettendo che Livorno debba restare capo di provincia. Le 69 provincie si potrebbero ridurre a 30, e basterebbero ".

La salute dell'imperatore Federico III.

Berlino 19 — Un supplemento del *Reichsanzeiger* pubblica il bollettino di iersera alle ore 9: Stasera la febbre dell'imperatore è nuovamente aumentata. La difficoltà di respirare è maggiore, in conseguenza anche lo stato generale è meno soddisfacente;

Firmati; Mackenzie, Wegener, Krause, Howell e Leyden.

Berlino 19 — La notte passata dall'imperatore fu relativamente discreta, tuttavia la febbre e la debolezza e le difficoltà della respirazione continuano. Alle ore 11 tennesi un consulto.

Berlino 19 — Il consulto dei medici riconobbe lo stato dell'imperatore nella notte scorsa essere stato più soddisfacente, che la febbre è oggi minore e lo stato generale migliore. Sembra però necessario che l'imperatore rimanga a letto.

Il *Journal des Débats* dice che i dottori Fauvel e Péan sono stati chiamati a Berlino, per assistere a un consulto sulla malattia dell'imperatore.

Il *Petit Journal* riceve da Berlino un dispaccio il quale descrive una scena commovente, occorsa a Charlottenburg. L'imperatore Federico stava male. Volendo riconciliare la famiglia, chiamò l'imperatrice e mise la sua destra nella destra del Kronprinz Guglielmo. Madre e figlio proruppero in singhiozzi, e si abbracciarono.

La Camera francese nell'adunanza di ieri.

Dispacci privati da Parigi dicono che Boulanger si recò a Palazzo Borbone in carrozza scoperta, accompagnato da Laguerre, Laherisse e Deroulède. Le tribune dell'aula erano affollatissime di signore. Boulanger entrò nell'aula assieme con Laguerre e Laisant mentre votavasi. Egli andò all'angolo dell'estrema sinistra. Molti deputati lo attorniarono e gli strinsero la mano. Uscendo salì in vettura scoperta a due cavalli come un sovrano.

Fascio italiano.

Con una circolare il sottosegretario della pubblica istruzione Mariotti stabilisce che il carteggio ufficiale diretto dai maestri elementari agli ispettori scolastici od ai provveditori può trasmettersi con franchigia postale pel tramite dei delegati scolastici. — Il principe Amedeo arrivò ieri a Cesena. Autorità, popolazione, società varie lo accompagnarono dalla stazione alla caserma di cavalleria. Il duca d'Aosta dopo aver ispezionato la cavalleria visitò il municipio ossequiato dalla giunta municipale dai consiglieri e da tutte le autorità. La città è animatissima ed imbandierata. — Il ministro della marina propone un progetto di legge per acquisto di carbone per la somma di un milione, in previsione degli avvenimenti, che da un momento all'altro possono scoppiare. — Molti deputati esprimono il dubbio che l'on. Magliani ottenga contemporaneamente la conservazione dei decimi sulla fondiaria e l'aumento del dazio sui cereali, su cui porrà la questione di fiducia.

Cose d'Africa.

Il ministero della guerra ha ordinato l'immediata costruzione a Massana di caserme in muratura.

Telegrafasi da Massaua al *Corriere di Napoli*:

E' molto commentato il fatto che il comandante inglese di Suez fece un escursione a Suakim assieme all'addetto militare italiano al Cairo. Questo viaggio si collegherebbe con la diceria che Saletta vada con le nostre truppe a rinforzare la guarnigione di Suakim.

Pare che il Libro Verde sull'Africa conterrà tutti i documenti prima dell'occupazione di Massaua, dall'epoca della missione Giulietti fino alle ultime lettere del Negus.

Il rimpatrio.

Napoli 19 — E' arrivato il piroscafo *San Gottardo* da Massaua con pochi soldati ammalati ed operai.

La discussione sulle cose d'Africa, che dovea cominciare oggi fu rimessa ad un altro giorno, da stabilirsi dopo la pubblicazione dei documenti relativi alla spedizione. Questo ritardo viene interpretato come un segno che il governo non vorrà dare alcuna spiegazione, che possa davvero soddisfare il paese.

Fascio estero.

L'*Agence Libre* annuncia un tentativo di avvelenamento sull'imperatore Federico; dice che andò a vuoto grazie alla vigilanza del dottor Mackenzie che applicò un contravveleno. Congedarono subito l'infermiere raccomandato dal dottor Bergmann. La notizia va accolta in contumacia. — Telegrafano da Berlino che finalmente la procura generale ha deciso di procedere contro i giornali che insultano la imperatrice. — Secondo informazioni dello *Standard* si preparerebbe in Macedonia un colpo di mano in favore dell'ellenismo. — Telegrafasi da Vienna al *Times* che secondo un dispaccio da Costantinopoli la Russia riprenderà, sotto forma energica, i negoziati circa la Bulgaria. — La Camera a Madrid respinge con voti 71 contro 27 il contro progetto del trattato di commercio coll'Italia. L'approvazione definitiva del trattato è assicurata.

TELEGRAMMI

Madrid 18 — (Camera) — Respingesi con voti 71 contro 27 il controprogetto del trattato di commercio con l'Italia. L'approvazione definitiva del trattato è assicurata.

Sofia 19 — Il governo è informato che alcuni emigrati volevano passare la frontiera verso Taran, vi spedì un distaccamento di cavalleria.

Bucarest 19 — La notizia d'un giornale tedesco da Bucarest che il gabinetto Bratiano abbia distribuito ai contadini quaranta milioni di rubli dati dalla Russia per provocare una rivolta, è talmente infondata che gli stessi circoli avversari all'antico gabinetto la qualificarono tendenziosa.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 aprile 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	747.5	746.0	789.3
Umidità relativa	60	62	77
Stato del cielo	misto	misto	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	S	NE
Vento (velocità chi. .	0	7	2
Termom. centigrado . .	16.0	16.1	15.4

Temperatura mass. 18.1 ‖ Temperatura minima
» min. 4.8 ‖ all'aperto — 2.9

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi pel GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 10 maggio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 giugno 1888 partirà da **Genova il vap.**

STAMBOUL cap. Candolle N. 971 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

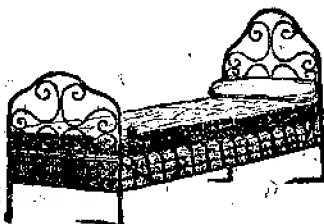
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei *prezzi non* **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

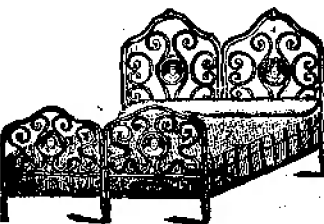
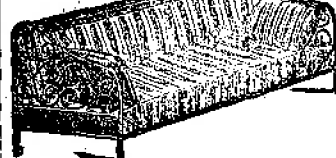
Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,56. Con materasso e guanciale di crine vegetale l. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L' economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciaron in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio nela figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. *Prezzo tutta completa L. 50.*

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegi ditta Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GALLINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 12.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di godere sempre del lavoro. Vol. di pag. 160 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 30; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 390, copertina in cromotipia - Lire 1.

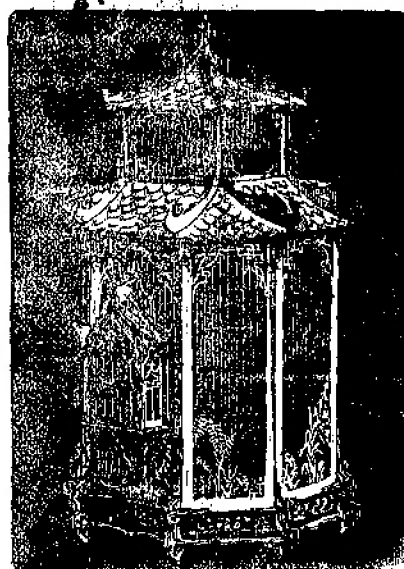
UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. font. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di R. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. font. - L. 1.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = *l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con un'istruzione sola che va unita al catalogo illustrat .

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni; nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acute mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltà mestruazione, » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattore inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesso ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —